GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDI 10 GIUGNO — NUM. 135

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Oggi S. M. il Re inaugurava colla consueta solennità la XVI Legislatura del Parlamento nazionale.

S. M. la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli, precedendo S. M. il Re, recavasi, poco innanzi alle ore 11, al Palazzo di Montecitorio, ricevuta dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei Deputati, dalle Presidenze del Parlamento e dalle LL. EE. i Ministri Segretarii di Stato: accompagnata dalle Deputazioni saliva colle dame di Corte del suo seguito, alla R. Tribuna, salutata al suo apparire con vivi applausi dai membri del Parlamento e dal pubblico affollato nelle Tribune.

Alle ore 11 ant. giungeva S. M. il Re in carrozza di gala, accompagnato dai RR. Principi il Duca D'Aosta e il Duca di Genova.

S. M. era ricevuta al padiglione esterno del Palazzo, dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dalle LL. EE. i Presidenti dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, dai Ministri Segretarii di Stato, che l'accompagnavano nell'Aula, ove era salutato da lunghi vivissimi applausi dalla Camera e dalle Tribune.

S. M., avendo ai lati i RR. Principi, i Ministri Segretarii di Stato e i Dignitarii di Corte, sedette sul Trono.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, presi gli ordini da S. M., invitò i signori Senatori e Deputati a sedersi, quindi S. E. il Ministro Guardasigilli chiamò con appello nominale i Senatori di nuova nomina a prestare il giuramento costituzionale.

Poi S. E. il Ministro dell'Interno fece l'appello nominale dei membri della Camera dei Deputati perchè fosse parimente prestato da essi il giuramento.

Compiuto questo appello, S. M. il Re lesse il seguente discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

Saluto sempre con gioia il giorno in cui posso trovarmi davanti a questo Augusto Consesso e vedere, nell'Aula consacrata alle libere discussioni, riuniti, coi personaggi più autorevoli per esperienza dei pubblici negozi, i nuovi eletti della Nazione.

Questo solenne convegno, vivo simbolo della concorde devozione degli animi verso la gran Patria italiana, ci promette l'unanimità degli intenti, che sola può trarre utili e pacifiche conclusioni anche dai più profondi dissensi e dalle più vive lotte del pensiero.

La precedente Legislatura ha sciolto ardue questioni e lascierà beneficî durevoli; altri e maggiori beneficî verranno, ne sono certo, dalla sapiente opera vostra.

Le nostre istituzioni civili richiedono ancora molte correzioni, onde il vasto edificio riesca in ogni sua parte proporzionato e rispondente ai nuovi e diversi bisogni delle popolazioni.

Perciò Io raccomando alle cure del Parlamento i disegni di legge che gli torneranno innanzi per riordinare il Consiglio di Stato e le Amministrazioni Centrali e per ricostituire le Rappresentanze provinciali e comunali, affinchè da una parte sia più semplice, spedita e giudicabile l'azione del Governo, dall'altra si renda più largo e più agevole il concorso dei cittadini nel maneggio e nella conoscenza delle aziende locali.

Vi sarà ripresentato il nuovo Codice penale, che, frutto di profondi studi, compierà la unificazione legislativa ed uscirà dalle vostre deliberazioni degno dell'Italia, che ereditò dall'antica Roma il primato della giurisprudenza. Ed anche per quella suprema tutrice del diritto, che è la Magistratura, Vi verranno proposte provvisioni che ne migliorino l'ordinamento e le condizioni, e rendano più accessibili le procedure e più solleciti i giudizi (*Benissimo*).

A meglio assicurare il buon governo della pubblica beneficenza, sacra eredità delle generazioni passate, che la presente generazione ha saputo degnamente arricchire, sarà commessa al vostro senno la revisione delle norme che ora reggono questa delicata materia.

Raccomando all'amorevole vostra sollecitudine i disegni di legge a tutela ed aiuto delle classi lavoratrici, il cui miglioramento, mio pensiero assiduo, è fra gli intenti più saggi d'ogni Governo. (*Lunghi applausi*).

Fra gli argomenti che già sono stati oggetto di lunga disamina, chiameranno la vostra attenzione le proposte che riguardano l'alto insegnamento scientifico, da cui deve uscire una gioventù degna di gareggiare, nel campo degli studii, colle più colte nazioni; e le proposte dirette a rafforzare e a diffondere le scuole professionali ed educative, che crescano valore e rispetto al lavoro e confermino il nostro popolo nella fede della civiltà. (*Benissimo*).

Le industrie e i commerci italiani s'avviano a più gagliarda operosità. La finanza e il credito dello Stato ne risentono i vantaggiosi influssi: il bilancio Vi sarà presentato in perfetto equilibrio e sarà reso sempre più solido da una severa parsimonia nelle spese. (*Benissimo! Applausi dalla Camera*).

Il progresso economico del paese, fondamento vero della prosperità finanziaria, acquisterà nuove forze per la riforma doganale, pel riordinamento degli Istituti di emissione, pel compimento delle ferrovie e per lo sviluppo delle opere pubbliche in tutte le provincie del Regno.

Non dubito che prenderete con affettuosa diligenza in esame i provvedimenti preparati dal mio Governo per accrescere saldezza e potenza all'esercito e all'armata (*Vivi applausi*). I soldati e marinai italiani, sia che in plaghe lontane veglino a custodia della nostra bandiera, sia che in mezzo alle nostre popolazioni si mostrino sempre pronti alle prove dell'onore e della carità, accrescono con ammirevoli esempi il culto dell'unità nazionale (*Fragorose e ripetute salve d'applausi dalla Camera e dalle tribune*).

Signori Senatori! Signori Deputati!

La missione provvidenziale che fu affidata alla mia Casa, quella di dare vita, libertà ed unità all'Italia (*Scoppio vivissimo di applausi da tutta la Camera e dalle tribune e grida ripetute di: « Evviva il Re! »*), fu compiuta gloriosamente dal mio Augusto Genitore (*Applausi*), aiutato dalla virtù del popolo e dalla fortuna di eroici ardimenti. (*Benissimo!*) Ma non è meno grande, nè forse meno difficile quella parte che ci è toccata in sorte, ed è tanto più degna di Voi, che, cresciuti a magnanimi esempi e ricchi di molteplici esperienze, dovete essere la mente e la coscienza della Patria.

Solo un costante e forte lavoro può risolvere i grandi problemi che si connettono al completo ordinamento di uno Stato moderno.

Liberi della nostra ragione, padroni del nostro destino, noi non possiamo nè incontrare impedimenti, nè temere pericoli (*Applausi*).

Le condizioni in cui ci troviamo sono propizie all'opera alla quale siete chiamati.

Le nostre relazioni con tutte le potenze estere sono amichevoli non solo, ma cordialissime.

La concordia dell'Europa ha potuto ancora una volta preservare l'Oriente da una conflagrazione, della quale ignote, ma certo larghissime, sarebbero state le conseguenze.

L'Italia, con opera leale, diritta ed energica ha contribuito efficacemente a ristabilire e mantenere la pace. Questo consigliavano i nostri interessi, questo esigevano gl'interessi della civiltà.

Un'alta e nobile mèta ci sta dinanzi: quella di dare un saldo assetto allo Stato, di rendere sempre più feconde le nostre libertà, di svolgere le nostre forze economiche e morali, mostrando così che l'Italia è divenuta un elemento sicuro di forza ordinata e di pace sociale (*Bene!*).

Queste conquiste daranno gloria al Parlamento e grandezza al Regno (*Nuovi unanimi applausi ed evviva al Re*).

Terminato questo discorso, S. E. il Ministro dell'Interno dichiarava in nome di S. M. il Re aperta la 1ª Sessione della XVI Legislatura del Parlamento.

Nel lasciare l'Aula le LL. MM. il Re e la Regina vennero salutate da nuovi fragorosi applausi che si ripeterono lungo tutto il loro passaggio dall'affollata popolazione, quando le LL. MM., accompagnate dalle rispettive Deputazioni, risalirono in carrozza facendo ritorno al R. Palazzo.

I Capi delle Missioni Estere presso il R. Governo assistevano in grande uniforme alla seduta dalla tribuna ad essi riservata.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato per la seduta pubblica di venerdì 11 giugno 1886, alle ore 3 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

I. Votazione per la nomina di sei Segretari e di due Questori a compimento dell'Ufficio di Presidenza.

II. Idem per la nomina della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi Senatori.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3919** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 36 articoli del complessivo valore di stima di lire 16326 25;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire sedicimilatrecentoventisei e centesimi venticinque (lire 16326 25).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattative private.

I. Atto in data 18 novembre 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Mineo (Catania), portante vendita ai signori Giuseppe Agnello e Pasquale fu Filippo, di una casa posta in comune di Palagonia alla via delle Fontane al civ. n. 6, descritta in catasto all'art. 465, già al n. 597|650, per il prezzo di lire sessantotto e centesimi cinquantanove (L. 68 59).

II. Atto in data 23 luglio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Ferrara, portante vendita al sig. Mura Paolo fu Francesco, di una casa posta in comune di Copparo in via Decima ai civici nn. 291 e 292 (già 302 e 302-A), del tributo annuo di lire 15 84, per il prezzo di lire duecentocinquanta (L. 250).

III. Atto in data 14 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Carini (Palermo), portante vendita al signor Troja Giuseppe fu Calogero e per esso al figlio Calogero Troja fu Giuseppe, di una casa posta nel comune di Torretta e precisamente alla piazza Orsini ai civici nn. 27 e 28, descritta in catasto all'art. 924, per il prezzo di lire novantacinque e centesimi sessantasei (L. 95 66).

IV. Atto in data 28 dicembre 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Vittorio (Treviso), portante vendita al signor Salton Bernardo fu Domenico, di un fondo rustico ed una casa posta in comune di Follina, in luogo detto Valmareno, descritto in catasto ai nn. di mappa 1150 (terreni) e 1153 (fabbricati), per il complessivo prezzo di lire centosessantadue (L. 162).

V. Atto in data 9 gennaio 1886, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Udine, portante vendita ai signori Zanuttini Arturo e Timoleone fu Carlo, di alcuni fondi rustici posti in comune di Mortigliano, descritti in catasto ai nn. di mappa 2301, 2104, 189, 203, 458, 2105, 2303 e 2543, per il complessivo prezzo di lire trecentottanta e cent. cinquanta (L. 380 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TABELLA *di immobili, non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª)*

(annessa al R. decreto n. 3919 (Serie 3ª).

(Articoli n. 36 pel prezzo d'estimo di lire 16,326 25).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Ancona	Numana	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Numana, distinto in catasto al numero di mappa 319, proveniente dal Demanio pubblico. (Potrà vendersi al signor Giovanni Fiorenzi).	»	»	78	75	78 75
2	Arezzo	Cortona	Due fondi urbani con orto posti il 1° in via della Badiola al civ. n. 3 ed il 2° al vicolo dei Sellari civ. n. 4, descritti in catasto alla sez. A³, particelle 390, 391 (fabbricati) e 391 (terreni), pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vannucci Camillo e Filomena Di Giovanni	»	»	»	»	155 »
3	Brescia	Lumezzane S. Apollonio	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1551, sub. B, e parte del mappale n. 1572, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bertoli Angelo.	14	13	50	»	399 06
4	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1572 parte, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bertoli Angelo	16	30	»	»	459 68
5	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1550 c, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bertoli Angelo.	7	80	»	»	336 74
6	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1751, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bertoli Angelo	14	50	80	»	246 87
7	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto ai numeri di mappa 1778 e 1779, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bertoli Angelo	27	39	20	»	435 82
8	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1549-E parte, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bertoli Angelo	15	47	70	»	262 82
9	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1549 c parte e 1780, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bertoli Angelo	16	70	»	»	282 93
10	Id.	Anfo	Fondo rustico, descritto in catasto ai numeri di mappa 1313 a 1316, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferri Ferdinando	13	52	50	»	373 19
11	Cagliari	Lotzorai	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 12 fraz. A e 516 fraz. G, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piras Maria	1	88	»	»	63 54
12	Id.	Barisardo	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 2/3 2016, fraz. N, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pani Gemiliano	1	07	32	»	269 16
13	Id.	Quarto S. Elena	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3272, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Società Ceramica	»	16	»	»	20 35

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
14	Cagliari	Gesturi	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 2233, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Usai Ledda Antonio	»	23	»	»	84 40
15	Catanzaro	Cirò	Tratto di terreno arenile sito sulla spiaggia marina di Terranova (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico . . (Potrà vendersi a Malena Domenico).	»	1	51	20	302 40
16	Cosenza	Corigliano	Tratto di terreno arenile sito sulla spiaggia marina di Corigliano in luogo detto Schiavonea (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico	2	70	»	»	1,890 »
17	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile sito sulla spiaggia marina di Corigliano in luogo detto Schiavonea (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico	2	»	»	»	1,400 »
18	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile sito sulla spiaggia marina di Corigliano in luogo detto Schiavonea (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico	1	58	80	»	1,111 60
19	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile sito sulla spiaggia marina di Corigliano in luogo detto Schiavonea (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico	»	96	»	»	672 »
20	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile sito sulla spiaggia marina di Corigliano in luogo detto Schiavonea (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico	»	28	60	»	200 20
21	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile sito sulla spiaggia marina di Corigliano in luogo detto Schiavonea (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico.	»	32	»	»	224 »
22	Firenze	Pistoja	Tratto di terreno ferroviario posto in comune di Pistoja, frazione di Porta Lucchese, descritto in catasto alla sez. A, particella n. 717, sopravanzato alla costruzione ed ora non più necessario alla medesima	»	16	34	»	840 10
23	Grosseto	Santa Fiora	Fabbricato ad uso di seccatoio posto in piazza di Monte Conno, descritto in catasto alla sez. A^I, n. 495, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Viaggi Enrico	»	»	»	»	75 »
24	Id.	Giglio	Un appezzamento di terreno ed un casotto in legno posto nel comune di Giglio e precisamente denominato *Isola di Giannutri*, descritto in catasto al numero di mappa 21, sez. M, passato dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato . . . . (Potrà vendersi a Zoi Pietro).	»	»	49	»	120 »
25	Lecce	Taranto	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina del Mar Piccolo di Taranto (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico	»	8	»	»	800 »
26	Mantova	Viadana	Piccola isola posta di fronte all'abitato di Scorzarolo, denominata *Luigi* e precisamente allo sbocco del fiume Oglio, descritta in catasto al numero di mappa 9735, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato . . . . (Potrà vendersi a Sola Alessandro).	»	»	»	»	160 »
27	Massa	Massa	Piccolo tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia di Turano e precisamente in prossimità del luogo denominato *Bocca del Pover'uomo* (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi alla signora Emilia Sauvet Agnetta).	»	59	65	»	208 77

N.° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
28	Messina	Messina	Tratto di terreno arenile posto lungo la spiaggia marina del Villaggio di Pace (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico. (Potrà vendersi a Costa Giuseppe).	»	1	76	»	88 20
29	Parma	Parma	Casa posta alla via Borgo Carra, civico numero 16, descritta in catasto alla sez. R, particella n. 2517, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bernieri Lucia.	»	»	26	»	50 »
30	Id.	Neviano degli Arduini	Fondo rustico, denominato Villa di Scurano (non riportato in catasto) pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Adami Gregorio.	»	24	24	»	39 49
31	Portomaurizio	Ventimiglia	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Ventimiglia in regione Quartiere della Marina (non riportato in catasto) proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi a Reboa Secondo).	»	»	06	»	20 98
32	Reggio Calabria	Gallina	Fondo rustico con casa, costituente l'ex-cantiere di San Gregorio, descritto in catasto all'articolo 1359, sez. A, n. 14, già di proprietà delle Ferrovie Meridionali, ora non più necessario all'Amministrazione medesima.	1	99	62	»	3,800 »
33	Roma	Supino	Fabbricato posto in via San Paolo, descritto in catasto al numero di mappa 861 sub. 1, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bernardi Antonio.	»	»	»	»	100 »
34	Sassari	Sassari	Casa posta in Sassari, alla via Casalabria, civico numero 22, descritta in catasto al numero di mappa 2130, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiori Sebastiano	»	»	»	»	600 »
35	Teramo	Basciano	Porzione di una casa sita in regione di Villa Petronilla, distinta nel ruolo dei fabbricati all'art 269, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 758 del Codice civile, dall'eredità Corradini. . . . . (Potrà vendersi a Di Marcantonio Domenica).	»	»	»	»	30 »
36	Udine	Sponchio	Terreni formanti il tratto di argine abbandonato a sinistra del fiume Tagliamento detto del Porchiarut, descritti in catasto ai numeri di mappa 1472, 1554, 1584, 308, 1581, 1585, 1590 e 1591, passati dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato.	»	34	60	»	125 20
			Totale . . . . L.	. . . . . .				16,326 25

Roma, addì 18 aprile 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, incaricato delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. Magliani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè dal n. 642571 al n. 642578 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, cadauna per lire 15, al nome rispettivamente di Taborelli Giuseppe, Fortunato, Andrea, Luigi-Angelo, Rosalinda, Chiarina, Virginia e Amalia di *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà, domiciliato a Rebbio (Como), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Taborelli Giuseppe, Fortunato, Andrea, Luigi-Angelo, Rosalinda, Chiarina, Virginia ed Amalia *di Antonio*, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 11 maggio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 439775 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 44475 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1020, in nome di Berra *Antonio* fu Benvenuto, domiciliato a Certenago, distretto di Lugano (Svizzera), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berra *Pietro Antonio* fu Benvenuto, domiciliato in Certenago, distretto di Lugano (Svizzera), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 772028 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, e n. 776237, per lire 60, al nome di Traverso *Luigia* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Giulia Torre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Traverso *Marcella-Maria-Teresa* fu Antonio, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino tra Fao (Turchia d'Asia) e Bushire (Golfo Persico).

I telegrammi per gli uffici del Golfo Persico, dell'India ed oltre possono di nuovo istradarsi per via Turchia.

Roma, 9 giugno 1886.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nel R. Stabilimento teorico pratico di belle arti in Massa Carrara il posto di professore di Architettura ed ornato, retribuito coll'annuo stipendio di lire mille quattrocento, s'invitano coloro, che volessero concorrere al suddetto posto, a presentare a questo Ministero non più tardi del 21 luglio p. v. la loro domanda su carta bollata da una lira, corredata dei titoli sufficienti a dimostrare l'idoneità ad insegnare:

1. Disegno di Architettura ornamentale, dagli elementi fino alla composizione;
2. Disegno d'ornato e modello in plastica di invenzione;
3. Insegnamento della pratica del marmo.

Le domande de' concorrenti dovranno inoltre essere accompagnate:

a) dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

b) dal certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica dell'aspirante;

c) dall'atto di nascita.

Roma 19 maggio 1886.

3 *Il Direttore Generale* FIORELLI.

R. Provveditorato agli studi della provincia di Avellino

ESAME *di concorso ai posti semigratuiti presso il Regio Istituto Colletta.*

Letta la nota ufficiale del signor Preside rettore di questo R. Istituto Colletta del dì 24 aprile p. p., n. 196;

Visto l'art. 92 del regolamento pei Convitti nazionali, approvato con R. decreto del dì 16 aprile 1882;

Si fa noto:

Che il dì 22 del p. v. luglio avranno luogo gli esami di concorso a due posti semigratuiti governativi che in questo Convitto rimarranno vacanti nell'anno scolastico seguente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare al signor Preside rettore del Regio Istituto i titoli seguenti, scritti tutti su carta da bollo.

1. Una domanda scritta di propria mano, e che contenga la dichiarazione della classe di scuola, che l'aspirante ha frequentato nel corso di questo anno;
2. La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il 12° anno di età — Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani, che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo;
3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Podestà municipale, o da quella dello Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che i candidato abbia compiuto il corso elementare;
5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone, che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accettata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimanio, che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 29 del p. v. mese di giugno, scorso il quale, l'istanza non potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro la esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio d'amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che n'ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, 29 maggio 1886.

Per il Regio Provveditore
CIRIACO FERRARA.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di maggio 1886.	200	326	15	50	287,830 08	369,719 16
Nei mesi precedenti dell'anno finanziario 1885-1886 . . .	2016	6570	29	61	2,582,403 01	3,217,282 22
Nell'anno finanziario in corso	2216	6896	45	11	2,870,233 09	3,587,001 38
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1885. . .	148475	616119	62	02	457,954,119 30	585,680,115 77
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto maggio 1886	150691	623016	07	13	460,824,352 39	589,267,117 15

Roma, addì 8 giugno 1886.

Il Direttore Capo della Divisione VI : F. CANALI.

Il Direttore Generale: TESIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Morning Post* di Londra pubblica il testo dell'ultima circolare della Porta ai suoi rappresentanti all'estero, relativamente al blocco della Grecia. La Nota porta la data di Costantinopoli 4 giugno, e suona com'appresso:

« Di fronte al desiderio unanime delle potenze di mantenere la pace tutelando i diritti dell'impero, ed all'azione effettiva che i gabinetti hanno deciso a questo fine, il governo greco si è risolto di disarmare e di ritirare il suo esercito dalle nostre frontiere.

« Secondo l'informazione che abbiamo ricevuto dal nostro comandante in capo, lo sgombro del nostro porto di Ligos, la cui subitanea occupazione da parte delle truppe greche vi era stata notificata col mio dispaccio del 30 maggio, è ora un fatto compiuto.

« Quest'ultimo incidente essendo per tal modo pacificamente chiuso, le nostre autorità militari hanno ricevuto l'ordine di restituire ai comandanti militari della Grecia i prigionieri fatti durante gli ultimi scontri ed il cui numero ascende a 310.

« Non voglio chiudere questo dispaccio senza constatare il sentimento di soddisfazione che prova il governo imperiale vedendo il gabinetto d'Atene entrare nella via saggia e pratica che le circostanze gli hanno tracciato, e senza rendere omaggio alla cooperazione benevola e imparziale che le potenze non hanno cessato di prestarci fino dal principio dello stato anormale di cose in Grecia — cooperazione che aveva sempre per base gli interessi della pace, del diritto e della legalità.

« In queste circostanze, il governo ottomano si domanda se le potenze, essendo assicurate che la decisione presa dal governo d'Atene di disarmare, sarà seguita da una esecuzione senza indugi, non giudicherebbero saggio ed opportuno di levare il blocco delle coste greche.

« Se tale fosse il loro convincimento, noi non dissimuleremmo il nostro desiderio che facessero buona accoglienza alla proposta che noi dirigiamo loro in proposito.

« Egli è per ciò che vi prego di esprimervi in questo senso presso il ministero degli affari esteri, mentre rimetterete a Sua Eccellenza una copia del presente dispaccio, e di informarmi del risultato.

« Firmato: Said pascià. »

Il *Nord* di Bruxelles dice che la Russia ed il suo governo, che è animato da profonda simpatia per la nazione ellenica, desideravano sinceramente che gli atti del ministero Tricupis producessero la fine del blocco.

« Del resto, aggiunge il *Nord*, in Russia si mostra un grande ottimismo circa lo scioglimento definitivo pacifico della questione greca e si considera, fra gli altri, come un sintomo favorevole il progetto che il re Giorgio avrebbe di fare prossimamente un viaggio all'estero, durante il quale il re di Grecia si proporrebbe di recarsi anche in Russia.

« Per ciò che spetta alla questione bulgara, siccome le ulteriori sorti del principe Alessandro e del paese che egli governa devono principalmente dipendere dal risultato delle elezioni, il pubblico russo segue con attenzione le peripezie della lotta elettorale impegnata nel principato.

« Malgrado poi la grande maggioranza che il partito governativo bulgaro sembra prossimo ad avere nella rappresentanza nazionale, in Russia non si suppone che il principe di Bulgaria se ne prevalga per operare qualche altro subitaneo mutamento, giacchè egli deve evidentemente tener conto di una minoranza contraria, la cui inferiorità numerica è principalmente da attribuirsi a mene elettorali, le quali non si sono arretrate davanti a qualsiasi espediente, e deve temere di ingrossarne le file risospingendo il paese nel campo delle avventure, molto più che una simile condotta viene apertamente sconsigliata dalla Germania e da altre potenze.

« Domina, sotto questo aspetto, nell'opinione pubblica russa una certa fiducia, e sembra sperarsi che nel popolo bulgaro si manifesterà a breve andare una reazione in favore del ripristinamento delle amichevoli relazioni che sono primitivamente esistite fra la Bulgaria e la Russia. »

Il *Temps* giudica severissimamente ciò che succede nella Camera dei deputati di Francia riguardo al progetto per la espulsione dei principi.

« Sono già tre settimane che le Camere si trovano riunite, dice questo giornale. Fra quattro altre settimane esse saranno obbligate a separarsi e, finora, non è possibile di dire quale legge pratica, quale decisione interessante per la nazione sia stata votata o potrà esserlo. Giammai tempo parlamentare fu più sciupato.

« Nessun pericolo minacciava la repubblica. Inoltre c' erano molte questioni aperte di alta importanza e di somma urgenza.

« Si era detto e fatto sperare che la presente sessione sarebbe stata esemplarmente feconda di riforme.

« Cosa è invece avvenuto? Quasi che si tema di affrontare le questioni positive, governanti e legislatori, con quel gusto malaticcio per le distrazioni che si rivela nelle persone incapaci di un lavoro normale, si sono abbandonati alle distrazioncelle politiche, tentando vanamente di persuadersi che qui trattasi di una grossa faccenda da cui può dipendere la salvezza della repubblica; il matrimonio della figlia di un principe è stato causa che tutto l'ingranaggio del meccanismo governativo si fermasse.

« Da tre settimane i consigli di ministri discutono di progetti e di controprogetti, tutti egualmente inopportuni. Si fa un gruppo anatomico microscopico; si questiona di una virgola o del collocamento di un brano di frase. Tutta la Camera aspetta con ansietà ciò che infine decideranno gli undici grammatici ai quali fu commesso di proporre una redazione accettabile, e pare che non si sospetti nemmeno del misero spettacolo che in tal modo, per il più inutile dei provvedimenti, si dà alla nazione ed all'Europa.

« Abbiamo ognora sostenuto che la questione dei principi era vuota e nulla, e che essa non avrebbe potuto avere altra conseguenza che di rendere palesi le scissure del partito repubblicano e di paralizzare l'azione governativa.

« La prima metà di questa sessione è già trascorsa. La seconda lo sarà allo stesso modo. Il conto è presto fatto. Anche supponendo che si faccia sollecitamente e che si termini coll'adottare una qualunque risoluzione, la Camera non ne uscirà prima del 15 corrente. Poi la questione andrà in Senato, dove è probabile che essa appassioni anche maggiormente la opinione pubblica e che, dopo avere posto in conflitto i ministri contro i ministri, i commissarii contro i commissarii ed i deputati contro i deputati, ne venga un conflitto più grave di ogni altro, un conflitto costituzionale fra i due rami del Parlamento.

« Facendo l'ipotesi più favorevole, quella cioè che il Senato adotti anch'esso un progetto, non ci può esser dubbio che si tratterà di un testo emendato, il quale dovrà tornare davanti alla Camera.

« Dopo di ciò noi non saremo gran fatto lontani dal 12 o 14 luglio, alla qual'epoca i nostri legislatori dovranno occuparsi delle elezioni per il rinnovamento dei consigli generali.

« Non sappiamo ancora se la questione dei principi sarà risoluta. Ma sappiamo già per cosa certissima che in qualunque modo la sessione sarà andata compiutamente perduta.

« Ora, parlando colla massima sincerità, noi siamo con quelli i quali giudicano che una condotta così imprevidente e leggiera della Camera e del Governo, può fare assai più danno alla repubblica che non la presenza, finora assolutamente inoffensiva, di alcuni principi nel paese. »

Scrivono da Alessandria d'Egitto che il kedive Tewfik pascià arriverà quanto prima a Trieste, di dove intende recarsi a Vienna, Berlino, Bruxelles, Parigi, Londra, Roma e Napoli. Da Napoli poi ritornerà in Egitto. Egli farà il tragitto da Alessandria a Trieste sul proprio yacht *Machrussah*.

Si telegrafa da Madrid in data 7 giugno al *Journal des Débats*:

« L'agitazione organizzata dagli industriali della Catalogna va prendendo sempre maggiori proporzioni. Si comincia a temere che i carlisti ed i zorrilisti profittino pei loro scopi delle cause di malcontento che esistono in quella parte della penisola, ove le dottrine del feudalismo sembrano fare rapidi progressi.

« Da altra parte, i conservatori ortodossi che quindici giorni fa avevano dichiarato di non fare una viva opposizione al *modus vivendi* concertato coll'Inghilterra, sembrano oggi disposti a combatterlo seriamente, sotto il pretesto che l'ultima convenzione coll'Inghilterra è meno favorevole alla Spagna di quel che lo fosse l'antico progetto del signor Elduayen. La loro nuova condotta sarebbe motivata, a quanto si dice, dall'agitazione che si manifesta in Catalogna, e dal desiderio di non perdere ogni influenza in una provincia ove il loro capo, signor Romero Robledo ha acquistato molta popolarità dichiarando che assumerebbe la difesa degli industriali catalani. »

Un telegramma da Madrid all'*Agenzia Havas* dice che, secondo i giornali catalani, i capi del partito carlista percorrono l'Aragia o la Catalogna e fanno visite ai curati per eccitare il loro fanatismo ed indurli a prendere la campagna.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VENEZIA, 9. — Dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9 giugno, vi furono 21 casi di cholera ed 11 decessi, di cui 8 dei casi precedenti.

BARI, 9. — Dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9 giugno, vi furono 4 casi di cholera e 2 decessi.

BRINDISI, 9. — Dal mezzodì dell'8 a quello del 9 vi fu ad Oria un decesso dei casi precedenti.

ATENE, 8. — La Camera ha approvato, in prima lettura, il progetto di legge che riduce il numero dei deputati.

LONDRA, 8. — Tutti i partiti politici incominciano fin d'ora i preparativi per le elezioni generali.

BUDAPEST, 8. — Ebbero luogo nuovi eccessi.

Si fece una dimostrazione davanti la casa di Ugron, deputato dell'estrema Sinistra, il quale invitò i dimostranti a mantenere la tranquillità.

I dimostranti provocarono la polizia, che intervenne e li disperse. Fuggendo, i dimostranti ruppero i vetri delle finestre e dei fanali.

LONDRA, 9. — In una riunione tenuta presso Chamberlain fu decisa la formazione di una nuova Unione radicale, con Birmingham per centro. Lo scopo sarebbe di provocare un movimento in favore dell'autonomia locale dell'Inghilterra, della Scozia, del paese di Galles e dell'Irlanda, sotto l'autorità del Parlamento imperiale.

DUBLINO, 9. — Ieri avvennero serii disordini fra cattolici e protestanti in parecchie località del nord dell'Irlanda.

A Lurgan, parecchie case furono attaccate e saccheggiate. Un individuo rimase ucciso.

A Belfast, la folla sparò contro la polizia, che fece uso delle armi. Vi furono molti feriti. Oltre 500 agenti della polizia speciale si trovano in questa città.

A Monagham, i nazionalisti attaccarono i lealisti che festeggiavano il rigetto dell'*Home-Rule*. Parecchi lealisti rimasero feriti.

Accaddero risse a Armagh, con parecchi feriti.

LONDRA, 9. — Si dice che nel Consiglio di gabinetto, tenuto ieri, alcuni ministri abbiano opinato non doversi sciogliere il Parlamento, ma dovere il ministero dimettersi. Però gli argomenti di Gladstone in favore dello scioglimento avrebbero prevalso.

Il *Times* e lo *Standard* confermano che il Ministero abbia deciso lo scioglimento.

Lo *Standard* crede che la Camera sarà sciolta il 29 corrente.

PARIGI, 9. — Una Nota dell'*Agenzia Havas* dice:

« I giornali inglesi pubblicano notizie dell'Australia riguardo ad un preteso progetto di occupazione francese delle Nuove Ebridi.

« Crediamo sapere che tutto si riduca ad alcune misure di protezione prese in favore dei nostri nazionali dal governatore della Nuova Caledonia, in seguito ai recenti massacri.

« Due navi sono partite per sbarcare alcune truppe sui punti minacciati.

« È possibile che vi si stabilisca un posto temporaneo finchè la calma sia ristabilita, ma queste disposizioni non hanno alcun valore politico. »

RIO-JANEIRO, 8. — È arrivato e prosegue per la Plata il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*.

CAIRO, 9. — Ieri, in una conferenza fra il kedive, Mouktar pascià e sir H. Drummond-Wolff, fu deciso che il delegato del kedive a Wadi-Halfa non dovrà permettere la ripresa completa del commercio col Sudan finchè i disordini persisteranno ed i ribelli continueranno ad avanzarsi. Però il delegato permetterà alla tribù del Kabbabish, causa la sua attitudine amichevole, di approvvigionarsi per la via di Wadi-Halfa.

MADRID, 9. — Il ministro delle finanze, Camacho, presenterà alla Camera il bilancio del prossimo esercizio, che si chiuderà con un eccedente di 35 milioni di pesetas. Il debito flottante negli ultimi tre anni è aumentato di 80 milioni. Esso sarà coperto collo eccedente dei suddetti 35 milioni e colle risorse del bilancio straordinario.

MONACO DI BAVIERA, 9. — La Dieta sarà convocata immediatamente dopo la Pentecoste.

Le conferenze del ministero col principe Luitpoldo continuano.

Oggi vi ha pranzo presso il principe Luitpoldo, al quale sono invitati i ministri di Lutz, di Foeust'e e di Crailsheim e gli alti dignitarii della Corte.

VIENNA, 9. — La Camera, dopo aver votato il progetto di legge concernente la giurisdizione sui delitti commessi dagli anarchici, con un emendamento che stabilisce la durata di due anni per la legge stessa, ha ammessa la discussione generale sulle tariffe doganali.

PIETROBURGO, 9. — I sovrani andarono a soggiornare a Peterhof.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

AL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE

Concorso per la statua equestre di Vittorio Emanuele.

Si è aperta da qualche giorno al pubblico l'Esposizione dei bozzetti della statua equestre di Re Vittorio Emanuele, che deve essere collocata nel gran Monumento nazionale.

La Commissione aggiudicatrice dispose lodevolmente che i bozzetti fossero questa volta di grandezza naturale, o poco più, onde meglio potesse essere guidata nella scelta. Però ha fatto mal collocare i tredici progetti, che sono distribuiti in quattro sale; cosa per la quale un serio e rigoroso confronto fra i migliori riesce quasi impossibile.

Dei gruppi qualcuno è buono, pochi tollerabili, molti sono da scartarsi.

Procedo per ordine, e tolgo dai miei appunti le impressioni ricevute da una visita lunga e da attento esame, scevro da preconcetti e da facili condiscendenze di amicizia.

N. 1. Zocchi Arnaldo, espositore — Il movimento del cavallo è sbagliato; l'artista, mentre alle gambe anteriori ha dato movimento, ha piantate lì ferme le gambe posteriori; cosicchè il cavallo ha tre gambe che, viste di fronte o di dietro, presentano una disgustevole uniformità di linea. Nella testa del cavallo c'è talento, benchè ci sia molto d'esagerazione. Il Re è fatto male, manca di disegno ed è poco rassomigliante.

N. 2. Borghi Ambrogio, espositore — È un buon gruppo, e nell'insieme si presenta con un carattere monumentale rilevato. Il cavallo è mosso con garbo, senza sguaiattagini, e la posa del Re è severa senza essere stentata. Però nella linea generale e nella fattura c'è qualche cosa di barocco e di manierato; e il Re, in proporzione al cavallo, è troppo grande. Si aggiunga che il disegno non è ugualmente corretto da tutte le parti; cosicchè il cavallo, da certi punti di vista, si presenta bene, da certi altri invece offre visibilissimi difetti. La groppa è larghissima relativamente alle proporzioni del cavallo. Tutto sommato però questo del Borghi è un buon progetto, e rivela nell'artista ingegno e studio.

N. 3. Fossi Cesare — Ha i difetti di linea del n. 1, e di più manca di carattere, di disegno, di anatomia. Il cavallo pare..... un cavallo di Circo.

N. 4. Barzaghi e Pagani — Dal Barzaghi, preceduto come è di fama d'artista, m'aspettavo di più. La linea generale è quella stessa del progetto Borghi, ma non ne ha i pregi. Il cavallo è rigido; la testa attacca male ed è stentata. Le gambe posteriori lunghissime; il corpo è breve. La figura del Re pesa sul cavallo e lo schiaccia: visto da dietro il Re è molto più grande e più largo del cavallo, ed ha la testa sveltissima; che non avea l'originale? Come concetto non dice nulla.

N. 5. Restelli Mario — Ha notevoli pregi di plastica, e rivela ingegno non comune; ma tutto l'insieme del gruppo è come schiacciato. Il cavallo cede sotto un gran peso, e visto di dietro pare che voglia accosciarsi per terra. Manca quella nobiltà e semplicità di linee che richiede il monumento.

N. 6. Adolfo Laurenti — N. 7. Campisi Luciano — Nulla offrono di notevole i progetti di questi due artisti, ai quali fa difetto una larga preparazione nel disegno. Certo non vorrò giudicare del loro merito da questo solo lavoro, giacchè il fare un cavallo è nella scoltura la cosa — credo — più difficile per un artista; ma tanto il Laurenti, quanto il Campisi, in questi gruppi si mostrano poco valenti.

N. 8. Cantalamessa — A prima vista il gruppo di questo scultore fa buona impressione, ma esaminato con attenzione scopre difetti innumerevoli. Prima di tutto manca di unità di concetto. Il cavallo cammina, mentre il Re, a quanto pare, dice qualche cosa, il che fa supporre che il cavallo dovesse invece esser fermo. Quanto alla fattura il movimento del cavallo non è colto. Mentre le gambe posteriori sono mosse, la gamba anteriore tesa non ha movimento, ma è piantata come se il cavallo fosse fermo. Oltre di che non accordano le proporzioni di tutta la parte anteriore del cavallo (collo, petto, spalla) con la parte posteriore, la quale resta più piccola. Mancano poi addirittura i muscoli e i nervi, e le zampe sono piccolissime. Anche nell'attaccatura delle gambe c'è qualcosa a dire. Tutto sommato questo progetto non offre nessun addentellato per entrare nella scelta.

N. 9. Chiaradia. — Il cavallo di questo scultore sarà tutto fuori che un cavallo; così scorretto è nel disegno, nelle attaccature delle gambe, nella mossa; il re poi non dice nulla.

N. 10. Zocchi (padre). — Il re saluta..... e noi lo saluteremo alla nostra volta, ed anderemo innanzi.

N. 11. Civiletti Benedetto. — È forse il migliore fra tutti i progetti esposti. La linea generale è sobria e severa; il movimento del cavallo semplice, e direi quasi classico; onde si addice benissimo all'indole del monumento Sacconi, che ha un carattere serio, semplice, greco. Il disegno del cavallo è correttissimo, e da qualunque punto di vista, si presenta bene, ed offre una linea sulla quale l'occhio riposa. La fattura è squisita; non un muscolo fuori posto, non innovazioni alterate; la forza si rivela nella gagliardia dei garetti, lo spirito nella espressione vivacissima della testa. La figura del re, somigliante, accorda con la linea del cavallo. La posa è sobria e regale, senza stento e teatralità. La testa, pur conservando l'aria marziale del Re battagliero, è serena come si addice al carattere del monumento. La plastica rivela sempre l'arte dell'autore del *Canaris*, dell'artista premiato col primo premio all'Esposizione universale di Parigi.

N. 12. Balzico. — Il difetto principale di questo progetto è la sguaiataggine. Tanto il movimento del cavallo, quanto quello del Re hanno qualche cosa di volgare. Il cavallo par quasi imbizzarrito, con tutte e quattro le gambe esageratamente mosse e non correttamente attaccate. Il disegno non è puro; il Re guarda in alto ed è troppo grande pel cavallo.

Del n. 13 non se ne parla.

∴

Premesse tutte queste rapide osservazioni, a me pare che se scelta la Commissione debba fare, essa non può cadere che sul progetto Borghi e sul progetto Civiletti. Però è da mettere questi due gruppi in relazione col progetto Sacconi, di cui debbono far parte, e vedere quale dei due si convenga meglio all'indole generale del monumento.

Quello del Borghi, secondo la mia opinione, è troppo mosso, fa troppe curve, e starebbe assai meglio isolato in una piazza, e sopra un piedistallo di carattere, dirò così, berniniano, ed avrebbe tutte le qualità di un bel monumento; ma situato, *come decorazione*, nel gran monumento, ricco di statue sobrie, serene, e che negli armati, nelle decorazioni mantiene le sue linee severe e semplici, mi pare che non accordi.

Non così quello del Civiletti, il cui carattere si addice benissimo all'indole del progetto Sacconi, come ho di già accennato.

Ad ogni modo io non voglio pronunziare giudizi che possano menomamente parere delle prevenzioni. La Commissione aggiudicatrice, composta da persone rispettabili saprà fare una scelta che non disdica non solo al monumento, ma alla memoria del Gran Re e alla venerazione del'a Nazione, che in quel monumento oltre alla sua riconoscenza verso il Re intende esternare tutta la storia della sua indipendenza che nel Re stesso si impernia.

LUIGI NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Ieri mattina Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, accompagnato dal colonnello Osio e dal maggiore Morelli, si recava a visitare il Museo Agrario e Geologico in via Santa Susanna. Fu ricevuto dal comm. Nicola Miraglia, direttore generale dell'Agricoltura, dal commendatore Carlo Siemoni, direttore del Museo Agrario e dal commendatore Giordano, capo dell'Ufficio geologico.

Sua Altezza Reale si intrattenne lungamente nei Musei, e dichiarò che sarebbe pur ritornata a visitare anche più minutamente le ricche collezioni che vi si trovano e la Stazione Agraria e l'Osservatorio geodinamico.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 giugno 1886.

In Europa pressione decrescente al nord-ovest, depressione sensibile (750) sulla Dalmazia, pressione crescente al sud-ovest. Irlanda occidentale 753; San Fernando 767.

In Italia nelle 24 ore la depressione sulla Tunisia attraversò il continente recando pioggie e temporali specialmente al centro con venti forti giranti al ponente.

Barometro notabilmente disceso.

Temperatura diminuita.

Stamani cielo coperto o piovoso sull'alto versante Adriatico, misto al sud.

Venti freschi o abbastanza forti da maestro a ponente.

Barometro a 752 mm. sulla costa adriatica, a 756 a Nizza, Roma, Cosenza, a 760 a Cagliari e Palermo.

Mare agitato in molte stazioni.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti intorno al ponente.

Cielo nuvoloso con pioggie e temporali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	22,3	8,1
Domodossola	coperto	—	21,6	12,1
Milano	coperto	—	24,4	14,8
Verona	piovoso	—	24,9	17,4
Venezia	coperto	calmo	25,2	14,8
Torino	3¦4 coperto	—	23,1	15,5
Alessandria	1¦4 coperto	—	23,4	14,5
Parma	coperto	—	25,4	16,2
Modena	coperto	—	27,8	16,0
Genova	coperto	calmo	21,0	14,4
Forlì	piovoso	—	26,0	17,0
Pesaro	coperto	agitato	25,9	14,5
Porto Maurizio	sereno	mosso	22,0	14,3
Firenze	coperto	—	21,8	14,6
Urbino	coperto	—	25,2	10,4
Ancona	piovoso	molto agitato	27,0	15,7
Livorno	coperto	agitato	25,4	15,0
Perugia	coperto	—	21,9	11,8
Camerino	coperto	—	20,0	10,9
Portoferraio	1¦2 coperto	legg. mosso	21,9	15,0
Chieti	1¦4 coperto	—	22,3	12,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	3¦4 coperto	—	21,0	15,6
Agnone	1¦4 coperto	—	23,0	12,2
Foggia	sereno	—	31,0	16,8
Bari	sereno	legg. mosso	28,2	16,2
Napoli	piovoso	legg. mosso	26,2	17,5
Portotorres	1¦4 coperto	mosso	—	—
Potenza	1¦4 coperto	—	24,6	13,4
Lecce	1¦4 coperto	—	30,7	21,3
Cosenza	3¦4 coperto	—	29,0	18,0
Cagliari	3¦4 coperto	calmo	30,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	molto agitato	25,7	20,0
Palermo	3¦4 coperto	agitato	32,0	19,3
Catania	sereno	calmo	27,2	20,6
Caltanissetta	sereno	—	27,6	15,0
Porto Empedocle	1¦4 coperto	mosso	—	19,8
Siracusa	1¦4 coperto	calmo	24,0	20,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 GIUGNO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,3	758,0	757,9	758,9
Termometro	18,0	23,0	23,0	19,4
Umidità relativa	71	52	55	70
Umidità assoluta	10,87	10,76	11,37	11,75
Vento	W	SW	SW	W
Velocità in Km.	1,0	18,0	20,0	10,0
Cielo	cumuli densi vaganti	cumuli	cumuli	cumuli densi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,3 - R. = 19,44 — Min. C. = 15,6 - R. = 12,48.

Pioggia in 24 ore, mm. 4,7.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 giugno 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	98 65 *ex-coup.*	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 92 1/2	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1886	—	—	»	»	99 15
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 25
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1883	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	494 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	487 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	730 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	85 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	1125 »	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	644 »	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	723 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	990 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	400	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	id.	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	580 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	521 »	»	521 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	324 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	319 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 25
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 giugno 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 101 078.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 908.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 66 083.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 64 793.

V. TROCCHI: *Presidente.*

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 101 17 1/2, 101 20 fine corrente.
Azioni Ferrovie Mediterranee 571, 572 1/2, 573 fine corrente.
Azioni Banca Romana 1120 fine corrente.
Azioni Banca Generale 644 3/4, 645, 646 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 916 fine corrente.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1730, 1735, 1738 fine corr.
Azioni Banca Industr. e Commerc. 760, 762, 763, 763 1/2, 764, 765, 765 1/2, 766, 767, 768, 770 fine corr.
Azioni Soc. Acqua Marcia (Az. stamp) 1940, 1938, 1936, 1935 fine corr.
Azioni Società Immobiliare 949 1/2, 950 fine corr.
Azioni Società dei Molini e Magazz. Gener. 450, 452, 454 1/2, 455, 456, 458 fine corrente.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 536, 536 1/2, 538 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 380, 377, 376, 375, 374 fine corr.

Il Sindaco: MENZOCCHI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventinove maggio 1886 in Vaglio di Basilicata,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Tolve dal signor Ilario Rizzelli, ricevitore del registro di Tolve, ove è domiciliato per ragione della carica,

Io Ferdinando Schifini, usciere presso la Pretura mandamentale di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Catalano Emmanuele, Rocco, Francesco e Giuseppe fu Domenico, Calcagni Teresina, qual madre e tutrice dei suoi figli minori, ed il primo anche da tutore dei germani minori, proprietari domiciliati in Vaglio di Basilicata, che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero di Santa Chiara di Tricarico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

Sottano al Mondezzaio, stalla al Largo di S. Rocco, soprani due ivi, cantina sotto il Mondezzajo in Tolve — Vigna e canneto Acqua Salza, vigna, castagneto, canneto ivi — Olivato Barra, altro ivi, altro Valle di S. Chirico, altro alla via del Poggio, vigna al Condotto e vigna suddetta in Agro di Vaglio, da essi posseduti in garentia del credito di lire seicentotrentasette e centesimi venti (L. 637 20), contro al signor Catalano Vito, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dallo articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Tolve, al Corso Vittorio, numero 99, nell'udienza che terrà il giorno di venerdì 18 del p. v. mese di giugno, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie dell'atto presente, da me usciere firmate, sono state portate nei domicilii dei citati tutti, consegnandole a persona di famiglia — Altra simile copia, col corrispondente estratto di detto atto, ho lasciato alla istante per servire come per legge.

Costa l'atto a debito lire 10 70.

8171 F. SCHIFINI usciere.

AVVISO.

L'anno mille ottocentottantasei il giorno 20 maggio in Salandra,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Demanio, Asse Ecclesiastico, rappresentata in Potenza dall'onorevole signor intendente di finanza, cav. Giovanni Corsini, ivi domiciliato, ed elettivamente nell'ufficio del registro di Ferrandina,

Io Benedetto Focaccia usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Marzano Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Salandra che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa ricettizia di Salandra trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al ventotto novembre 1884, sul fondo urbano, cioè su di un sottano sito in detto comune di Salandra, alla via Gabriele Rossetti num. 18, confinante con Motta D. Nicola, Calabrese eredi di Domenico e strada pubblica n. 12 del prospetto B, coll'imponibile di lire 18 formante il latto 4704, alienato a pubblica gara con verbale del 20 ottobre 1877 da esso posseduto in garentia del credito di lire duecentodieci e centesimi sessanta contro al signor predetto, com'è pronta a dimostrare mercè equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Ferrandina nella udienza che terrà il giorno di mercoledì 30 entrante mese di giugno alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie tre del presente atto, una delle quali è stata notificata al signor Marzano nel domicilio, consegnandola a persona di sua famiglia, un'altra e ri masta in questa cancelleria della Pretura per la pubblicazione sul Giornale della provincia, ed un'altra si è rimessa dall'intendente di finanza per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Specifica lire 6 75.

8158 B. FOCACCIA usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 maggio in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione demaniale, ramo Asse ecclesiastico, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Giovanni cav. Corsini, residente in Potenza per ragione di carica,

Io Rocco Vincenzo Mattia, usciere presso il Tribunale civile di Potenza ove domicilio,

Ho dichiarato ai sigg. Sibellino Leopoldo e Gerardo di Salvatore, domiciliati in Potenza, che la istante amministrazione trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla casa con due soprani nel vico Oddone, n. 7, confinante a Borea, col detto vico, a ponente con le case della chiesa, a mezzogiorno con le case di Giuseppe di Bello, proveniente dalla chiesa di S. Gennaro, da essi posseduti in garentia del credito di lire 2152 80, contro ai signori Sibellino Leopoldo e Gerardo di Salvatore, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 26 giugno 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, mediante la Cancelleria e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Per la istante Amministrazione procederà innanzi al sullodato tribunale l'avvocato erariale signor Vito Maria Magaldi.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, le ho recate nei domicilii di essi sigg. Sibellino, consegnando cioè quella di Alfonso nelle sue mani e quella di Gerardo nelle mani di suo fratello.

Specifica totale lire 14 35.

Rocco Vincenzo Mattia usciere.

Per copia conforme

8206 ROCCO VINC. MATTIA usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 20 maggio, in Vietri di Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico, rappresentata in Picerno dal signor Boldrini Vittorio, ricevitore del registro e Demanio per l'Asse Ecclesiastico, ivi domiciliato, per ragione d'ufficio ed elettivamente presso la Pretura di Vietri,

Io Nicola Prete usciere presso la Pretura mandamentale di Vietri di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Taglionetti Vincenzo fu Zaccaria, nativo di Salvia, domiciliato in Vietri di Potenza, domiciliato come sopra, che la istante Amministrazione, succeduta al beneficio di R. Patronato di Santa Maria del Carpine in Vietri di Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo rustico:

Seminatorio alla contrada La Rossa in Vietri, confinante con Taglionetti Vincenzo da due lati, Demanio comunale di Vietri e strada, riportato in catasto all'art. 145 al nome di cappella di Santa Maria del Carpine, sezione D, n. 311, coll'imponibile di lire 5 65 e superficie di ett. 0 41, da esso posseduto in garentia del credito di lire trecentosettantanove e centesimi cinque per sorta ed interesse contro il sig. Taglianetti Vincenzo fu Zaccaria, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Vietri di Potenza nell'udienza che terrà il giorno del dieci giugno 1886, nel solito locale delle sue udienze, ore nove antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, provveduto come per legge alle spese del presente procedimento,

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio del citato signor Taglianetti consegnandola a persona famigliare capace a riceverla.

N. 423 rep.

Visto — Il cancelliere
P. Cavalli.

8151 L'usc. NICOLA PRETE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Augusto Bondi è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Giuseppe De Marchis.

Roma, 8 giugno 1886

8220 Il canc. L. CENNI.

AVVISO.

Con sentenza presentata oggi a questa Corte d'appello, Bragadin Passeri Giovanni ha chiesto la riabilitazione dalla pena di quattro mesi di carcere per infedeltà inflittagli dal Tribunale correzionale di Venezia con sentenza 11 febbraio 1869.

Roma, 9 giugno 1886. 8214

(1ª pubblicazione)

BANDO

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 16 luglio 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor avv. Nicola cav. De Angelis, a danno di Starna Nazzareno fu Pietro, di Torre Caetani, debitore, e dei terzi possessori Giovannetti Maria fu Silvestro in Lanzi Antonio, di Torre Caetani, Giacomo Fagiolo, di Torre Caetani, e Celani Maria fu Antonio di Guarcino, qual madre ed avente la patria potestà sul minorenne suo figlio Vincenzo Culla.

Descrizione dei fondi:

1. Terreno in territorio di Torre Caetani, in contrada Sparagiara, di are 11 e mq. 80, dell'estimo di scudi 6 18, mappa sezione unica, n. 1770 posseduta da Giovannetti Maria.

Valore peritale lire 75.

2. Terreno seminativo in detto territorio, in contrada Valle, di are 21 e m. q. 80, dell'estimo di scudi 6 81, mappa sezione unica, nn. 2274 e 2275, posseduto da Giacomo Fagiolo.

Valore peritale lire 225.

3. Terreno in detto territorio, in contrada Rio Pietro, di are 29 e m. q. 70, dell'estimo di scudi 28 90, mappa sezione unica, nn. 638 e 639, posseduto da Vincenzo Culla.

Valore peritale lire 145.

Condizioni della vendita.

La vendita si eseguirà in tanti lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul valore attribuito dal perito a ciascun fondo, diminuito di due decimi.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 5 giugno 1886.

G. BARTOLI, vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

8182 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il decreto prefettizio 4 agosto 1885, col quale venne dichiarata di pubblica utilità la derivazione di un tratto della strada provinciale Cassia Sutrina presso Monterosi;

Veduti i processi verbali delle indennità concordate con i proprietari degli stabili da occuparsi per la costruzione dell'opera suindicata nominati nello elenco seguente;

Veduto il decreto prefettizio 14 aprile 1886, con cui venne ordinato alla Deputazione provinciale di Roma il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le dichiarazioni provvisorie rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti in data 30 aprile 1886, coi nn. 165865-165877, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

DECRETA:

Art. 1. La Deputazione provinciale è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di....., notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Viterbo per la voltura in testa all'Amministrazione provinciale degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello della inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità da farsi a cura e spese degli interessati, con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Viterbo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 11 maggio 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Numero progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome e paternità	PROPRIETARI — Domicilio	DESCRIZIONE degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali	Superficie in metri quadrati da occuparsi	Indennità stabilita
1	Leoi Vincenzo fu Antonio. . .	Sutri	Terreno seminativo in contrada Ponte Panato, posto in territorio di Sutri, descritto in mappa n. 22, sez. 3ª, confinante strada del Drago, Goretti Giovan Battista, Nicolini Vincenzo, Mezzadonna Francesco e fosso.	1980	237 60
2	Nicolini Vincenzo fu Domenico .	Roma	Terreno seminativo in contrada Monte di S. Martino, posto in territorio di Sutri, descritto in mappa n. 120, sez. 3ª, confinante Leo Vincenzo, Goretti Giovan Battista, Bombardi Nicola, Mezzadonna Francesco.	470	216 40
3	Bombardi Nicola fu Domenico .	Sutri	Terreno seminativo in contrada Ponte Panato, posto in territorio di Sutri, descritto in mappa n 25, sez. 3ª, confinante Nicolini Vincenzo, Goretti Giovan Battista, Mezzadonna Francesco.	2240	120 20
4	Goretti Gio. Battista fu Nicola. .	Id.	Terreno seminativo in contrada Pratovecchio, posto in Sutri, descritto in mappa nn. 28 e 30, sez. 3ª, confinante Nicola Bombardi, Mezzadonna Francesco, Petruzzi, Quagliotti Maria e fosso.	40 2160	757 »
5	Petruzzi e Quagliotti Maria fu Vitale.	Id.	Terreno pascolivo seminativo in contrada Pratovecchio, posto in Sutri, descritto in mappa nn. 31 e 32, sez. 3ª, confinante Goretti Giovan Battista.	50 2310	141 60
6	Donatini Gioacchino fu Egidio .	Id.	Terreno seminativo in contrada Ponte Panato, posto in Sutri, descritto in mappa n. 19, sez 3ª, n. 100 sub. 1ª sez. 4ª, num. 100 sub. 2ª sez. 4ª, confinante Donatini D. Francesco e fosso.	2130	1,291 »
7	Donatini Francesco fu Egidio .	Id.	Terreno seminativo in contrada Carpine, posto in Sutri, descritto in mappa n 826, sez. 3ª, e confinante Donatini Gioacchino e fosso.	270	82 50
8	Donatini Gioacchino e Girolamo fu Egidio.	Id.	Terreno seminativo in contrada Vado le Cassine, posto in Sutri, descritto in mappa num. 97 sub. sez. 3ª, confinante Donatini Gioacchino, Confraternita del Sacramento.	3290	197 40
9	Confraternita del Sacramento di Nepi.	Nepi	Terreno seminativo in contrada Vado le Carpine, posto in Nepi, descritto in mappa numeri 99 sub. 1° sezione 4ª, 99 sub. 2° sezione 4ª, confinante Penteriani Sante, Donatini Giovanni e Girolamo.	1500 720	133 20
10	Penteriani Sante fu Giuseppe .	Id.	Terreno seminativo in contrada Valdiana in Nepi, descritto in mappa n. 104 sub. 3° sez. 4ª, n. 105 sez. 4ª, confinante Penteriani Sante, Donatini Giovanni e Girolamo.	5300 210	328 50
11	Confraternita di San Giovanni Decollato.	Id.	Terreno seminativo in contrada Campo Ciamone in Nepi, descritto in mappa nn. 120, 121, 122, sez. 4ª, confinante Penteriani Sante, Paradisi Romano, fosso stradello.	420 1000 2130	213 »

Numero progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome e paternità	PROPRIETARI — Domicilio	DESCRIZIONE degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali	Superficie in metri quadrati da occuparsi	Indennità stabilita
12	Penteriani Giovanni fu Francesco	Nepi	Terreno seminativo in contrada Muracciola, comune di Nepi, descritto in mappa n. 43, sez. 4ª, confinante Paris Gaetano, Penteriani Sante e fosso.	1120	56 »
13	Paris Gaetano fu Giuseppe . .	Id.	Terreno seminativo in contrada Monte del Lago, territorio di Nepi, descritto in mappa n 44, nn. 41 e 43, sez. 4ª, confinante Penteriani Giovanni e Sante, Monti Antonio, Flamini Arcangelo, Lago, Fullo, Bennicelli Achille e altri.	3200 2250 910	501 60
			Totale L.		4,285 »

Reg. a Roma, il 1° giugno al reg. 96, n. 7828, atti pubblici, esatte lire 206 40.

Il Controllore. 8191 Il Ricevitore.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'incanto tenutosi il giorno 7 andante giugno in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato il 15 scorso maggio, lo appalto dei lavori di sistemazione di un tronco del torrente Corbara presso l'abitato omonimo nell'Agro Nocerino è stato provvisoriamente aggiudicato per la presunta somma di lire 83,813 82, netta dell'offerto ribasso di lire 3 per cento sulla somma di lire 86,406, a base d'asta.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo di ribasso scadrà a mezzogiorno di sabato 26 del corrente mese.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione di deposito di lire 4000 e dai certificati richiesti con l'avviso sopra indicato.

Salerno, 11 giugno 1886.

8221 Il Segretario delegato: G. CASSELLA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI MAENZA

Avviso di secondo incanto definitivo.

Presentata in tempo utile ed accettata un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di lire 47,040, sul quale era stato provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori di sistemazione di queste strade interne,

Si rende noto

Che il giorno venticinque giugno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale, innanzi il sindaco o chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo di asta per l'appalto suddetto, col metodo dell'accenzione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire quarantaquattromila seicentoquaranta (L. 44,640), ferme restando tutte le altre condizioni contenute nel primitivo avviso d'asta del 15 maggio ultimo decorso.

Maenza, 9 giugno 1886.

Per il Sindaco: VINCENZO ANTOMACI.

8217 Luigi Lattanzi, segretario.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto il 9 corrente, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Roma, è stato deliberato l'appalto della fornitura di carta, stampa e oggetti di cancelleria e della legatura dei libri e dei registri ad uso dell'Ufficio dell'Intendenza medesima e durante il triennio dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1889, mediante il ribasso del 5 p. 0[0 del primo lotto; del 4 p. 0[0 pel secondo lotto; del 6 p. 0[0 pel terzo e del 4 p. 0[0 pel quarto in base ai prezzi indicati nell'avviso del 29 maggio ultimo scorso.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sui prezzi di deliberamento e sotto le condizioni tutte fissate nell'avviso predetto andrà a scadere alle ore 10 ant. del giorno 14 di questo mese, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio dell'Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 420 pel primo lotto, 50 per il secondo, 85 per il terzo e 40 per il quarto.

Roma, 9 giugno 1886.

8218 L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO.

A termini del disposto del codice di commercio e del programma pubblicato dal Comitato promotore per la costituzione in Portogruaro di una Banca Popolare Cooperativa, rendo pubblicamente noto che l'assemblea generale dei sottoscrittori avrà luogo in Portogruaro nella sala dell'istituto Filarmonico il di 26 giugno corr. alle ore 10 antimeridiane.

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento ed approvazione delle quote versate dai sottoscrittori.
2. Costituzione della Società.
3. Nomina del Presidente e di otto membri che compongono il consiglio d'amministrazione.
4. Nomina di tre arbitri e due supplenti.
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Portogruaro, 7 giugno 1886.

Il Presidente del Comitato: Francesco dott. Fabris.

Il cancelliere del Tribunale di Commercio in Venezia certifica che lo Statuto programma della Banca Popolare Cooperativa di Portogruaro compilato dai promotori, venne depositato a sensi dell'articolo 129 del codice di commercio, inscritto al n. 588 del registro d'ordine e fu inscrito al vol. V, n. 205.

Ed il presente si rilascia in carta libera a termini dell'articolo 228 del codice di commercio.

Venezia, 24 aprile 1886.

8200 Il cancelliere: F. Zamboni.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Pisana di Anticipazione e di Sconto

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Pisa

Capitale versato, lire 500,000.

Assemblea generale straordinaria.

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria per la mattina del 20 giugno prossimo, nel locale della Banca in via San Martino, n. 9, per l'approvazione della nomina del signor Ulderigo Cerrai a direttore della Banca Pisana suddetta, nomina avvenuta il 29 aprile decorso con deliberazione del Consiglio di conformità allo statuto sociale.

Pisa, li 29 maggio 1886.

Il Presidente: D. GIUS. PAOLETTI.

Avvertenze.

Gli azionisti possessori di tre o più azioni, per essere ammessi all'assemblea, dovranno farne il deposito alla sede della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ossia a tutto il giorno 14 giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane.

Essi riceveranno un certificato che servirà loro come ricevuta e come carta d'ammissione all'assemblea (articolo 17 dello statuto).

Le azioni depositate si restituiscono il giorno seguente all'adunanza e dietro ritiro del certificato surricordato.

Il proprietario di tre azioni ha diritto a un voto; quello che ne possiede nove a due, e così si aggiunge un voto per ogni sei azioni: nessuno potrà avere più di dieci voti (articolo 18 dello statuto).

Per la validità dell'adunanza occorre che i membri presenti siano in numero non minore di 15 e rappresentino almeno la sesta parte delle azioni emesse (articolo 21 dello statuto).

7971 Il Presidente: D. GIUS. PAOLETTI.

AVVISO.

Si annunzia che i signori Agostino Girifoni, Vincenzo De Angelis, Domenico Pennacchioli, Filippo Fraschetti e Adriano Esposito, amministratori della Società Romana per la fusione dei grassi costituita con istrumento a rogito del sottoscritto del 23 novembre 1885, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 dicembre successivo, numero 300, con atto 4 corrente mese, hanno nominato tra loro in amministratore delegato per la firma e per l'andamento della Società il sig. Vincenzo De Angelis ed in cassiere, con facoltà di esigere e rilasciare quietanze il signor Filippo Fraschetti.

Roma, 5 giugno 1886.

Presentato addì 6 giugno 1886, ed inscritto al n. 167 del registro d'ordine, al n. 127 del registro trascrizioni, ed al n. 78|1885 del registro Società, volume 2°, elenco 127.

Roma, li 9 giugno 1886.

Il canc. del Trib. di Comm.

8213 L. Cenni.

8204 AVVISO.

L'anno mille ottocento ottantasei il giorno 27 maggio, in Potenza.

Sulla istanza dell'Amministrazione Demaniale, ramo Asse Ecclesiastico rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, residente in Potenza per ragione della carica.

Io Rocco Vincenzo Mattia, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Potenza, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Sassano Luigi fu Gerardo, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione trovavasi inscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla casa sottana sita in Potenza al vicolo Portiello n. 1, pervenuta dalla Chiesa Cattedrale di S. Gerardo, confina col detto vico e col vico Siani da esso posseduta in garanzia del credito di lire 2340, contro al signor Sassano Luigi fu Gerardo com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza nella udienza che terrà il giorno 23 giugno 1886, all'ora della legge, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, mediante la cancelleria e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Per la istante Amministrazione procederà innanzi al sullodato tribunale l'avvocato erariale sig. Vito ing. Magaldi.

Copia dell'atto presente da me usciere rilasciata e firmata l'ho recata nel domicilio di esso Luigi Sassano consegnandola nelle mani di sua figlia.

Specifica totale lire 9 40. Rocco Vincenzo Mattia, usciere.

Per copia conforme.

L'usciere: Rocco Vincenzo Mattia.

ELETTROMETALLURGICA

SOCIETA' ANONIMA — Sede a Torino

Capitale versato di L. 6,000,000 (ridotto con deliberazione dell'assemblea generale delli 11 marzo 1886 a lire 3,600,000.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 1 1|2 pom. del 25 giugno corrente, nella sala della Borsa di Torino, via dell'Ospedale n. 28, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Nomina amministratori.

Per aver diritto ad intervenire a questa assemblea gli azionisti devono depositare le proprie azioni a tutto il 31 corrente mese a

Torino, presso la sede del Banco di Sconto e di Sete;
Genova, presso l'Agenzia del detto;
Nizza Marittima, presso A. Lacroix Roissard e C.

L'importanza delle deliberazioni a prendersi rende desiderabile un numeroso intervento degli azionisti.

8189 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che in seguito all'avviso d'asta 17 maggio 1886, n. 1998 per l'appalto della fornitura e manutenzione degli effetti di casermaggio per l'arma dei Reali carabinieri in provincia di Udine, da 1° agosto 1886 a 31 luglio 1895, rimase nell'incanto di oggi deliberato il signor Lucio Nardini di Antonio pel prezzo di centesimi diecinove (19) per ogni presenza giornaliera di carabiniere sia a piedi che a cavallo, comune o sottufficiale, celibe od ammogliato.

Chiunque intendesse fare un ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la propria offerta suggellata, secondo le modalità e nel termine, fissato dall'avviso d'asta 17 maggio 1886, n. 1998, di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 23 giugno corrente.

Udine, 7 giugno 1886.

8223 Il Segretario capo: SEBENICO.

(3ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI CHIETI

AVVISO.

Il Consiglio comunale, con atto del 12 maggio p. p., approvato dalla Deputazione provinciale il 17 detto mese, deliberava la estinzione dei seguenti prestiti contratti per via di obbligazioni, cioè:

1. Lire 185,400, residuali del prestito di lire 207,000, emesso nel 1879 e 1882;
2. Lire 119,500, residuali del prestito di lire 122,000, emesso il 1° luglio 1883;
3. Lire 80,000, derivanti dal prestito contratto il 1° agosto 1885.

Si fa quindi invito ai possessori di obbligazioni dei prestiti suddetti di presentarsi alla ragioneria di questo comune dal 15 al 22 giugno andante, dalle ore 10 antimeridiane all'1 pomeridiana, ad oggetto di produrre i relativi titoli, per essere annullati, e per la liquidazione delle corrispondenti somme dovute per forte capitale ed interessi decorsi, le quali saranno riscosse presso la tesoreria municipale di Chieti, mediante ordinativi di pagamento a vista che verranno rilasciati dal sindaco.

I titoli presentati dopo la scadenza anzidetta non produrranno ulteriori interessi.

L'annullamento dei titoli sarà eseguito nella ragioneria comunale, mediante apposito timbro ad olio, con la leggenda: *Annullato.*

Chieti, il 1° giugno 1886.

Per la Giunta — Il Sindaco: DE LAURENTIS.

8124 Il Segretario: F. Di Giovanni.

ESTRATTO

di atto costitutivo di società

Fra i signori conte Giovanni Pocci, Edmondo e Paolo Gioazzini, romani, si è costituita una Società in nome collettivo con atto privato 5 maggio 1886 (reg° a Roma il 22 detto mese al registro 12, ser. 1ª, n. 7367), sotto la ragione sociale « Pocci e Gioazzini », colla quale firmeranno i due soci Giovanni Pocci e Edmondo Gioazzini, per la durata di tre anni, con sede in Roma via del Corso 101, col capitale di lire 150,000, versato dai soci in parti uguali (come in parti uguali verranno divisi gli utili del bilancio annuale), avente per oggetto il commercio di commissioni, acquisti e vendite di merci, mediazioni relative, imprese di trasporti e costruzioni e partecipazioni in simiglianti imprese o società.

Roma, 4 giugno 1886.

Avv. Santarelli incaricato.

Presentato addì 3 giugno 1886 ed inscritto al n. 162 del registro d'ordine, al n. 123 del registro trascrizioni, ed al n. 46 del registro Società, volume 2°, elenco 123.

Roma, li 6 giugno 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.

8222 L. Cenni.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO.

Si rende noto che avanti il Regio Tribunale di Velletri nell'udienza del 14 luglio 1886, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita dei fondi posti in Sermoneta, a danno dei fratelli Pizi, e colle condizioni espresse nel bando stesso, ad istanza di Giannini Palmira, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 ottobre 1884, quali sono:

1° lotto — Casa di abitazione nello interno di Sermoneta, via della Valle, numero civico 4, per lire 1283 04.

2° lotto — Terreno vignato, cannetato e seminativo in contrada Pozzo Vione, per lire 1201 30.

3° lotto — Terreno seminativo in contrada Merluzzo, e terreno seminativo ed olivato in contrada Madonna delle Grazie, pel complessivo prezzo di lire 526 18.

4° lotto — Terreno seminativo in contrada Rio, e terreno prativo in contrada Monte Gallo, pel complessivo prezzo di lire 511 76.

Velletri, 7 giugno 1886.

8215 Pietro avv. Vagnozzi.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 14 maggio in Avigliano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Demanio, rappresentata in Avigliano dal sig. Cardinali Francesco, ricevitore del registro di Avigliano ove domicilia, per la carica,

Io Angelo Petrone, usciere presso la pretura mandamentale di Avigliano ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Domenico Rosa fu Marco, bottegaio proprietario, domiciliato in Avigliano, che la istante Amministrazione succeduta al capitolo di Avigliano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo denominato Vigna in contrada Sterpito o S. Antonio, riportato in catasto all'articolo 158, n. 35, con l'imponibile di lire 2 81 della estensione di ett. 0 05 14, pari a tom. 0 03, costituente il lotto n. 2500. da esso posseduto in garentia del credito di lire centodiciassette, contro ai signori Rosa Domenico fu Marco com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Avigliano nell'udienza che terrà il giorno 18 del mese di maggio nel solito locale delle sue udienze, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere firmata, è stata portata nel domicilio di esso Rosa Domenico, consegnandola a mani proprie.

8157 L'usc. Angelo Petrone.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.